



COMMISSIONE EUROPEA

Denuncia – Violazione del diritto dell'UE

Prima di compilare questo modulo, consultare la pagina *Come presentare una denuncia alla Commissione europea*:
https://ec.europa.eu/assets/sg/report-a-breach/complaints_it/

I campi contrassegnati da * sono obbligatori. Si prega di essere concisi e, se necessario, continuare su un foglio separato.

La Commissione può ricevere e-mail da un "servizio di posta elettronica certificata" (ad es. ...@pec.it) ma, per motivi tecnici, non può rispondere ai messaggi provenienti da un indirizzo di posta elettronica certificata. Devi quindi fornire un indirizzo di e-mail e/o un indirizzo postale standard nel modulo di denuncia per consentirci di inviarti una risposta.

1. Dati identificativi e di contatto

	Denunciante*	Presidente
Titolo Sig./Sig.ra		
Nome*		
Cognome*		
Organizzazione:	Italia Nostra Sardegna	
Indirizzo*	Via Baccaredda, 11	
Località*	Cagliari	
Codice postale*	09127	
Paese*	Italia	
Telefono		
E-mail	sardegna@italianostra.org	italianostrasardegna@pec.it
Lingua*	Italiano	
Indicare se la corrispondenza deve essere inviata al denunciante o al suo rappresentante*:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

2. In che modo è stato violato il diritto dell'UE?*

	Autorità o ente oggetto della denuncia:
Nome*	Governo Italiano
Indirizzo	
Località	
Codice postale	
Stato membro dell'UE*	Italia
Telefono	
Cellulare	
E-mail	

2.1 Quali sono i **provvedimenti nazionali** che, a vostro avviso, violano il diritto dell'UE e perché?*

- **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 marzo 2022 (Decreto Draghi)**

Individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'Isola. (22A03239) (GU Serie Generale n.125 del 30-05-2022)

Intende sostituire dei combustibili fossili (carbone e syngas) con un altro combustibile fossile (GNL) altrettanto climalterante e pertanto non funzionale agli obiettivi dell'UE verso la neutralità climatica.

- **DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199**

Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

- L'art. 20 stabilisce 180 giorni per emanare un provvedimento esplicativo sui principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Difatto sono trascorsi ben 965 giorni per l'emanazione di tali direttive consentendo l'invasione di interi territori da parte della speculazione delle rinnovabili e allontanando coattivamente tanti operatori agricoli dalla propria attività

Ha inoltre stabilito che nelle more dell'individuazione delle aree idonee non fosse consentita alcuna moratoria, lasciando così libera l'attività speculativa circa tre anni di invadere i terreni agricoli.

- L'art. 23 stabiliva che entro 180 giorni sarebbe stato ultimato il Piano di gestione dello Spazio Marittimo, al fine di consentire una corretta individuazione delle aree ove ubicare gli impianti eolici offshore.

Tale pianificazione non è mai avvenuta a discapito degli spazi marini dove sono stati autorizzati e sono in via di autorizzazione numerosi impianti comportanti l'installazione di migliaia di torri eoliche e l'interdizione di migliaia di chilometri quadrati di spazi marini a qualsiasi attività: pesca, trasporti etc...

- **DECRETO MASE del 02/07/2024**

Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Tardività nell'emanazione del decreto che sarebbe dovuto essere presentato entro il mese di giugno del 2022. Questi due anni di completa deregulation hanno comportato gravi conseguenze ai territori privi di pianificazione e in balia di speculatori senza scrupoli.

2.2 Quale **norma dell'UE** è stata violata?

- **Direttiva (UE) 2018/2001** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- **Direttiva (UE) 2023/2413** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023 che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE
- **Regolamento (UE) 241/2021**, istitutivo del **Dispositivo di Ripresa e Resilienza**, dispone che possano essere finanziate, nell'ambito dei singoli Piani nazionali, soltanto le misure che rispettino il principio DNSH, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. "Regolamento Tassonomia".
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dispone (art. 41)** il Diritto ad una buona amministrazione. Prevede per **"Ogni individuo ha diritto a che le questioni che lo riguardano siano trattate in modo imparziale, equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione."**

2.3 Descrivete il problema, indicando fatti e motivi della denuncia* (max. 2000 caratteri):

La normativa italiana non garantisce una transizione efficiente in termini di costi, socialmente equilibrata ed equa verso la neutralità climatica.

Direttiva (UE) 2018/2001

Punto 27 Direttiva 2018/2001

La pianificazione delle infrastrutture necessarie ai fini della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non tiene conto delle politiche relative alla partecipazione delle persone interessate dai progetti, in particolare la popolazione locale.

Articolo 18 - Informazione e formazione

Le norme italiane favoriscono principalmente i grossi impianti e non prevedono alcuna misura finalizzata all'informazione e alla formazione degli utenti.

Articolo 21 - Autoconsumatori di energia da fonti rinnovabili

Il decreto MASE del 02/07/2024 nel conteggio delle potenze complessive necessarie per garantire gli obiettivi europei al 2030 non tiene conto del contributo degli autoconsumatori di energia.

Articolo 22 - Comunità di energia rinnovabile

Limiti di potenza, limiti di appartenenza alla cabina, tempi lunghissimi e difficoltà di allaccio alla rete elettrica

Direttiva (UE) 2023/2413

- **La normativa italiana non rispetta le priorità di cui all'art. 15 quater** nell'individuazione delle aree idonee: superfici artificiali ed edificate, infrastrutture di trasporto parcheggi, siti di smaltimento dei rifiuti e industriali etc...
- In questi mesi le Regioni Italiane sono impegnate ad elaborare la mappa delle zone idonee e non idonee ad ospitare impianti di energia rinnovabile. Tale mappatura sta avvenendo senza alcun coinvolgimento dei cittadini e la partecipazione del pubblico in contrasto con **l'art. 15 quinquies**.

Regolamento (UE) 241/2021

Il Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, dispone che possano essere finanziate, nell'ambito dei singoli Piani nazionali, soltanto le misure che rispettino il principio DNSH, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. "Regolamento Tassonomia".

Il Decreto Draghi (DPCM 29 marzo 2022) finanzia le infrastrutture per la metanizzazione della Sardegna. Un'opera che non rispetta gli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" all'ambiente ed è in palese contrasto con i diversi protocolli internazionali sul clima in quanto combustibile fossile altamente inquinante ed estremamente dannosa per l'ambiente e la salute.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Il diritto di ogni individuo di essere ascoltato prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale che gli rechi pregiudizio (art. 41 della Carta) viene ripetutamente disatteso

nell'ambito delle attività relative all'insediamento di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

2.4 Lo Stato membro interessato riceve finanziamenti dell'UE in relazione all'oggetto della vostra denuncia, o potrebbe riceverne in futuro?

Sì (specificare) No Non so

Finanziamenti del PNRR

2.5 La vostra denuncia è connessa a una violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE?

La Commissione può indagare su tali casi solo se la violazione è riconducibile all'attuazione nazionale del diritto dell'UE.

Sì (specificare) No Non so

3. Precedenti tentativi di risolvere il problema*

Avete già intrapreso azioni nello Stato membro in questione per risolvere il problema?*

IN CASO AFFERMATIVO, si è trattato di: un'azione amministrativa un'azione legale?

3.1 Descrivere l'azione: (a) l'ente/autorità/tribunale coinvolto e il tipo di decisione scaturita dall'azione; (b) eventuali altre azioni di cui siete a conoscenza.

La Regione Sardegna, al fine di impedire il proliferare disordinato e senza alcuna pianificazione di numerosi impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha approvato la legge regionale 3/7/2024 n. 5 "Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio e dei beni paesaggistici e ambientali" che prevede il divieto di realizzare nuovi impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili nelle more dell'approvazione della legge regionale di individuazione delle aree idonee ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Un divieto finalizzato a predisporre una corretta pianificazione energetica, urbanistica e paesaggistica dell'isola.

Le azioni intraprese dalla associazione Italia Nostra Sardegna riguardano soprattutto la partecipazione alle procedure di VIA e alle Conferenze di servizi per il rilascio delle concessioni demaniali marittime, con le quali si è sempre espresso motivato parere contrario in quanto questi impianti agivano in assenza di una qualsivoglia pianificazione.

3.2 L'ente/autorità/tribunale si è già pronunciato in merito alla vostra azione o è ancora pendente? Nel secondo caso, per quando è prevista una decisione?*

Il 7/8/2024 il Governo Italiano ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge regionale 3/7/2024 n. 5, chiedendo anche l'immediata sospensiva dell'art. 3 della legge, che prevede il divieto per 180 giorni di realizzare i nuovi impianti.

Rispetto all'opposizione dell'Associazione alle concessioni demaniali marittime, i Compartimenti Marittimi di Cagliari, Porto Torres ed Olbia hanno accolto la richiesta delle Associazioni esprimendo parere contrario al rilascio delle concessioni demaniali, in attesa della definizione della procedura di VIA.

Rispetto alle Osservazioni presentate al Ministero dell'Ambiente e al Servizio Valutazione Impatti Ambientali della Regione Sardegna (per gli impianti di competenza), solo in alcuni casi si è tenuto nella debita considerazione delle motivate osservazioni presentate dall'Associazione.

IN CASO NEGATIVO, selezionare le opzioni pertinenti

- Un altro procedimento sulla stessa questione è pendente dinanzi a un giudice nazionale o dell'UE
- Non esistono mezzi di ricorso per il problema in questione
- Il mezzo di ricorso esiste, ma è troppo costoso
- I termini per agire sono scaduti
- Mancanza di legittimazione (non avete motivi giuridici per adire il tribunale) (indicare perché):

- Mancanza di patrocinio legale gratuito/avvocato
- Non sono a conoscenza dei mezzi di ricorso disponibili per questo tipo di problema
- Altro (specificare)

4. Se avete già contattato una delle istituzioni dell'UE responsabili di problemi di questo genere, indicare il numero di riferimento attribuito al vostro fascicolo o alla vostra corrispondenza:

- Petizione al Parlamento europeo – Rif:.....
- Commissione europea – Rif:.....
- Mediatore europeo – Rif:.....
- Altro – nome dell'istituzione o dell'ente contattato e riferimento della denuncia (ad es. SOLVIT, FIN-Net, Centri europei dei consumatori)

5. Elencare eventuali documenti giustificativi o prove che potreste, su richiesta, trasmettere alla Commissione.

 Non allegare alcun documento in questa fase.

Numerose osservazioni presentate dalla nostra Associazione in fase di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nelle quali denunciavamo la normativa nazionale che impedisce una corretta pianificazione del territorio al fine di addivenire ad una transizione ordinata e rispettosa delle comunità locali.

6. Dati personali*

Autorizzate la Commissione a indicare la vostra identità nei suoi contatti con le autorità nei confronti delle quali presentate la denuncia?

- Sì No

 *In alcuni casi, accettando di divulgare la vostra identità renderete più semplice la gestione della denuncia.*